



Credito artigiano nella provincia di Venezia: report gennaio-marzo 2010

Thursday 22 April 2010

Nel primo trimestre 2010 Cofidi Veneziano - la struttura di garanzia del credito più importante nella provincia di Venezia, con quasi 9250 aziende associate – si conferma una delle realtà tra le più dinamiche e in grado di mantenere performance qualitativamente soddisfacenti. In apertura di anno, si dipana un doppio scenario. Vengono infatti confermati i segnali di stagnazione dell'economia consolidatisi a partire dal 2008, con un conseguente incremento notevole dell'operatività di Cofidi Veneziano - passata dai 39.684.110 euro del primo trimestre 2009 ai 50.557.950 del periodo gennaio-marzo 2010 (+27,40% di volumi) - vista la crescente richiesta di credito garantito da parte delle imprese. D'altro canto, però, si delinea, dopo molto tempo, una timida ripresa degli investimenti da parte delle aziende: rispetto al primo trimestre 2009 si evidenzia una risalita delle richieste di prestiti per investimenti (16,24 milioni di euro contro 9,1 milioni di euro), a conferma di situazioni di crescente fiducia. Inoltre diminuiscono i prestiti per liquidità (-3,15%). Il cambio di tendenza è evidenziato anche dalla netta riduzione degli affidamenti a breve termine (sono il 52,17%) rispetto al medio termine (47,83%), trend già insaturatosi sul finire del 2009. E dall'importo medio deliberato, passato dai quasi 46.000 euro del primo trimestre 2009 ai quasi 56.000 dello stesso periodo del 2010, soprattutto per operazioni di ristrutturazione del debito da parte delle aziende. Nel 2010 Cofidi Veneziano si sta dimostrando un punto di riferimento ancora più stabile per le aziende socie, agevolandole nell'accesso al credito. Tra ottobre 2009 e marzo 2010, sono stati infatti attivati quasi 12 milioni di euro di finanziamenti per 300 PMI socie usufruendo dei fondi messi a disposizione dalla Legge Regionale 11. Inoltre, negli ultimi sei mesi, Cofidi Veneziano, attraverso lo strumento della moratoria, ha agevolato il congelamento di 96 mutui contratti dalle aziende pari a 9,2 milioni di euro. Questo con un aumento dell'esposizione da parte di Cofidi Veneziano, che permette però alle PMI di usufruire della manovra a costo zero, senza sovrattasse e commissioni.

1. La dinamica associativa Nel primo trimestre 2010 sono 118 le nuove iscrizioni; i soci sono ora 9.247. I mandamenti che registrano il numero maggiore di ingressi sono San Donà (22,03%) Portogruaro (21,19%) e Dolo (16,10%). Gli affidamenti

2.1 – Affidamenti deliberati Gli affidamenti deliberati nel primo trimestre 2010 ammontano a oltre 50,5 milioni di euro. Analizzando la distribuzione dei crediti, il mandamento leader risulta il Portogruarese con 16,55 milioni di euro di affidamenti (e un'incidenza del 32,74% sul totale), seguito da Dolo con 9 milioni (17,89% di incidenza); San Donà si colloca a 8,65 milioni (17,12%) mentre Venezia raggiunge i 4,77 milioni (9,45%). In linea con il trend del recente passato, si registra un aumento dell'importo medio deliberato per singola operazione, 55.741 euro a fronte dei 45.877 dello stesso periodo del 2009.

2.2 Dinamica degli affidamenti Rispetto al primo trimestre 2009, gli affidamenti deliberati tra gennaio e marzo 2010 registrano un incremento del 27,40%, passando da 39.684.110 a 50.557.950 milioni. Un netto balzo in avanti in linea con l'andamento del 2009, segno della forte necessità di intervento del Cofidi Veneziano da parte delle aziende per mantenere in vita la propria attività. Un trend evidenziato anche dal numero delle pratiche accolte, cresciuto di 30 unità. E dalla dinamica degli affidamenti, che vede la maggioranza dei mandamenti con segno positivo rispetto al primo trimestre 2009.

2.3 Il timing degli affidamenti Rispetto alla proiezione temporale degli

affidamenti, nel primo trimestre 2010 diminuisce l'utilizzo di affidamenti a breve termine rispetto al medio termine. Il rapporto tra le due voci era infatti del 56,32% contro il 43,68% nello stesso periodo del 2009 (su un montante di 37,9 milioni di affidamenti), mentre tra gennaio e marzo 2010 la forbice è meno marcata: su un monte affidamenti di quasi 50,6 milioni, il 52,17% è a breve termine e il 47,83% a medio termine. L'evoluzione, positiva, verso il medio termine è legata principalmente a operazioni di forte ristrutturazione del debito ma anche a importanti operazioni di investimento.

3. Investimenti e liquidità L'ammontare complessivo degli affidamenti nel primo trimestre 2010 ha visto un aumento di 11 milioni di euro (+27,40%) rispetto allo stesso periodo del 2009. I prestiti a medio termine hanno registrato un notevole incremento (+39,51%) legato principalmente alle procedure di ristrutturazione del debito ma anche ad importanti operazioni di investimento. Un segnale di minore criticità viene dall'analisi delle motivazioni sottese alle richieste di affidamento a medio termine. Rispetto al primo trimestre 2009, infatti, si registra una netta risalita delle richieste di prestiti per investimenti (16,24 milioni di euro contro 9,1 milioni di euro), a indicare una nuova iniezione di fiducia. Un dato confermato anche dai prestiti per liquidità, che dopo molto tempo fanno registrare una, seppur minima, forbice positiva tra i primi tre mesi del 2009 e quelli del 2010. Si passa infatti dagli 8,2 milioni di euro del periodo gennaio-marzo 2009 ai 7,95 milioni del 2010. Un decremento non marcato ma incoraggiante (-3,15%), segno che le imprese tornano ad investire per restare sul mercato. Va rilevato poi che nei primi tre mesi del 2010 il 67,15% delle pratiche per affidamenti è destinato ad investimenti e il 32,85% è richiesto per realizzare una ristrutturazione del debito.

4. Rapporti con Istituti di credito L'attivazione di affidamenti per 50,56 milioni ha generato nel complesso 675 pratiche accolte. Istituto leader è Carive (che da settembre 2009 ha accorpato tutte le agenzie IntesaSanpaolo in provincia) con 16,7 milioni. Seguono le BCC con 11 mln e Unicredit con 5,6 mln. Ancora un'ottima prestazione per Friuladria che fa registrare 4,7 mln di affidamenti.